Il discorso del compagno Petroselli alla manifestazione dell'Adriano

Un movimento politico di massa per il rinnovamento del Paese

La possente risposta di Roma e del Lazio alle manovre reazionarie — Le lotte degli insegnanti e degli studenti — Il ruolo del Partito e l'azione nelle assemblee elettive

Oltre 8000 compagni con la tessera del 1973

La grande manifestazione svoltasi domenica mattina al teatro Adriano per celebrare il 55 anniversario della Rivoluzione socialista d'Ottobre, di cui abbiamo riferito nel giornale di ieri, si è aperta con l'annuncio di una serie di importanti e significativi successi riportati nella prima fase della campagna del tesseramento dei compagni Luigi Petroselli e Pietro Ingrao, la compagna Prisco ha letto i risultati ottenuti nelle « 10 giornate »: sono stati tesserati per il 1973 già 8.600 compagni, mille dei quali si sono iscritti al Partito negli ultimi 15 giorni. Cinque sezioni hanno già superato gli iscritti del 1972: Cinquina, Fiumicino Alesi, Torremaura, Torrevecchia e Villaggio Breda.

Nel corso della manifestazione sono state ritirate le tessere dalle seguenti sezioni: « U Scattoni », Pietralata, « Moranino », S. Basilio, « M. Cianca », Tufello, Montesacro, Castelgiubileo, Quarticciolo, B. André, Tor de' Schiavi, Latino Metronio, Prenestino, Cinecittà, Finocchio, Centocelle, Casalmorena, Quadraro, N. Tuscolana, Porta San Giovanni, EUR, Acilia, F. Aurelio Bravetta, Ostia Centro, N. Magliana, Monte Mario, Cavalleggeri, Primavalle, Lavinio, Ciampino, Nettuno, Ciampino « Gramsci », Guidonia, S. Lucia, Casali, Tivoli, Campolimpido, Villa Adriana, Monterotondo Centro, Roviano, Fiano.

Alla stessa data la FGCR ha già ritesserato un quarto degli iscritti, con *1.580 tessere per il 1973 già consegnate* e con *220 giovani e ragazze reclutati*.

Il compagno Luigi Petroselli, che ha preso la parola prima di Ingrao, ha centrato il suo discorso sulle lotte dei lavoratori romani e sulla funzione del Partito per orientare e portare avanti il movimento che si sta sviluppando a tutti i livelli. A Roma — ha detto fra l'altro Petroselli — ancora una volta le forze conservatrici e reazionarie e il governo hanno puntato sulla capitale come terreno privilegiato per la loro sfida. A Roma esistono condizioni privilegiate, per le ragioni che sappiamo, per procurare appoggi e complicità per una svolta conservatrice e moderata e per scarti reazionari. Però è anche vero che a Roma e nel Lazio viene avanti ogni giorno un fronte di opposizione sempre più ampio e consapevole, proprio perchè qui diventano sempre più intollerabili le scelte antimeridionalistiche e anticontadine del governo, scelte che rendono sempre più precaria la garanzia del lavoro e della convivenza civile di milioni di uomini, donne giovani.

Si rifletta — ha detto ancora Petroselli — su quanto è accaduto in questa settimana a Roma come nel resto del Paese. I dipendenti pubblici sono scesi in lotta su una piattaforma rivendicativa, in parte nuova, proprio perchè collegata alla funzionalità e alla riforma dello Stato. Anche gli insegnanti sono scesi in lotta con piattaforme che investono nodi di riforme e che si saldano con la nuova presenza democratica degli studenti, che sabato si è espressa a Roma in modo possente con una combattività e una consapevolezza politica che non sarà possibile ingabbiare. Il movimento dei lavoratori, che in questi settori decisivi della macchina dello Stato respinge il paternalismo autoritario, esprime una tensione sociale dove la rivendicazione di libertà è più che mai viva, dimostrando che solo un disegno generale di rinnovamento della società italiana, quale è quello che noi perseguiamo con l'obiettivo della svolta democratica, può conquistare la classe operaia e lavoratori di categorie diverse. E' in questo movimento che noi dobbiamo essere presenti con la nostra forza, con i nostri ideali, non con una agitazione fine a se stessa e subalterna, come accade ancora a certi gruppi avventuristici, ma portatori di una linea nazionale di rinnovamento del paese

Petroselli, dopo aver ricordato alcuni dei principali nodi che stanno di fronte ai lavoratori e ai cittadini romani (contratto degli edili, la attuazione della legge sulla casa, l'occupazione, la scuola, il traffico) ha detto che la soluzione positiva delle vertenze contrattuali e la soluzione dei problemi gravi e urgenti aperti davanti alle masse della città, è la leva più possente per quella ripresa produttiva finalizzata alla piena occupazione che è necessaria a Roma e nel Lazio. Al consiglio regionale, al consiglio comunale, nei consigli di circoscrizione i comunisti promuoveranno un confronto sui problemi attuali che ponga le forze politiche democratiche di fronte alle responsabilità delle scelte coerenti. Nelle lotte e nel movimento — ha concluso Petroselli — le sezioni e i circoli della FGCI devono essere centri di promozione e di direzione di un movimento politico di massa, centri di un partito più forte, più unito e più aperto, quel partito che celebrando a Roma — sede di idee universali — lo avvenimento storico di portata universale che è la Rivoluzione d'Ottobre — dà prova della sua funzione nazionale.

L'Adriano gremito di lavoratori, donne, giovani durante la manifestazione di domenica

Settimana di lotta per il rinnovo del contratto

Scioperi di zona degli edili a Monte Sacro e Decima

Astensioni articolate ieri alla Sogene, alla Cogeco e alla Schiavetti - Il documento del comitato direttivo della Camera del Lavoro - Si riunisce oggi il consiglio comunale di Tivoli per decidere sulla immediata requisizione delle Cartiere Tiburtine - Sciopero alla « Rinascente » e UPIM

Con una serie di scioperi articolati, che hanno investito alcune delle maggiori imprese edili della capitale, si è iniziata ieri la settimana di lotta dei lavoratori delle costruzioni per il rinnovo del contratto di lavoro. Stamane si terranno due scioperi di zona dalle 10 a mezzogiorno a Monte Sacro e a Decima. Alle 10,30 in piazzale Ionio e davanti al cantiere Zoldan, a Decima, si svolgeranno due comizi ai quali affluiranno i lavoratori dai cantieri circostanti.

La giornata di lotta di ieri ha interessato in modo particolare i cantieri della Cogeco a Poggio Ameno che sono rimasti bloccati per due ore, quelli della Sogene di Fiumicino dove gli operai hanno scioperato per quattro ore articolando l'astensione per squadre e quelli di Casal Palocco, dove si è svolta un'assemblea. Particolarmente significativa l'astensione dal lavoro anche nei cantieri della impresa Schiavetti che lavora all'interno del Quirinale, di Montecitorio e di palazzo Madama.

Anche domani gli operai daranno vita a scioperi articolati decisi dai consigli di cantiere e dalle rappresentanze sindacali aziendali; questi, in particolare, prepareranno la grande giornata di lotta nazionale di giovedì prossimo. Durante lo sciopero di 24 ore tutti i delegati edili si riuniranno al cinema Colosseo per dare vita ad un'assemblea nel corso della quale verranno decise le ulteriori fasi della lotta fino ad arrivare allo sciopero regionale di martedì 21, nonchè la preparazione della manifestazione nazionale del 29 prossimo. In tutti i cantieri, infine, è stata sospesa la prestazione di qualsiasi lavoro straordinario.

DIRETTIVO CDL — Si è svolta nei giorni scorsi la riunione del comitato direttivo della Camera del lavoro per esaminare i problemi connessi allo sviluppo del movimento rivendicativo per i contratti, le riforme, l'occupazione e la situazione riguardante il processo unitario.

Il comitato direttivo ha approvato un documento, nel quale tra l'altro si sottolinea la necessità di sviluppare un vasto movimento articolato a livello di zona e di categorie su alcuni obiettivi essenziali:

a) lo sviluppo dell'occupazione imperniato su un intervento in agricoltura secondo le decisioni scaturite dalla conferenza regionale; una diversa presenza delle partecipazioni statali nell'industria e per questo è necessaria la convocazione della conferenza regionale sulle Partecipazioni statali e la costituzione della società finanziaria regionale;

b) la completa attuazione della legge sulla casa;

c) un'organica politica dei trasporti attraverso la creazione dell'azienda regionale, la effettiva pubblicizzazione delle autolinee e una reale priorità al mezzo pubblico;

d) la riforma della scuola che assicuri il diritto allo studio e la gratuità completa della scuola dell'obbligo;

e) una efficace lotta contro il carovita attraverso il blocco dei fitti, il controllo e il blocco delle tariffe pubbliche, una politica dell'ente comunale di consumo che agisca realmente da calmieratrice.

Il direttivo della CdL ha inoltre constatato che finora la Federazione provinciale unitaria, non ha potuto assolvere alla funzione per cui era stata creata a causa della crisi interna alla CISL e ha auspicato una immediata ripresa del suo funzionamento e l'adempimento degli impegni pubblicamente presi.

CARTIERE TIBURTINE — Si riunisce oggi il consiglio comunale di Tivoli per decidere sulla requisizione delle Cartiere Tiburtine, occupate da un anno e mezzo per la difesa del posto di lavoro. Sabato scorso i lavoratori avevano dato vita, come abbiamo già riportato, ad una manifestazione alla quale erano intervenuti rappresentanti dei partiti democratici, e numerose altre delegazioni di lavoratori, al termine della quale era stata approvata all'unanimità la richiesta della requisizione della fabbrica da parte del Comune e l'assunzione di precise responsabilità che rispecchino la volontà della intera popolazione della zona.

FIAT — Hanno scioperato ieri in modo articolato per il rinnovo del contratto di lavoro gli operai della FIAT di Grottarossa. Nel corso della giornata si sono verificati due episodi ai quali i lavoratori hanno fermamente risposto; intanto alla mensa è stata portata carne avariata e, per protesta, gli operai sono usciti e hanno rifiutato di mangiare nella mensa; un collaudatore poi, è stato minacciato di seri provvedimenti disciplinari perchè, attuando le decisioni sindacali per la vertenza di categoria, stava attuando la riduzione della produzione. Ai lavoratori la direzione ha inviato una lettera di ammonizione.

PERMAFLEX — Si sono riuniti ad Orvieto i consigli di fabbrica degli stabilimenti Permaflex e Italbed di Pistoia e Frosinone. IP di Frosinone e Calenzano insieme ai rappresentanti sindacali della sede centrale di Roma per esaminare la vertenza sindacale in atto. Al termine è stato deciso di costituire il coordinamento tra i consigli di fabbrica, di riunire nel corso della settimana i consigli e le assemblee per predisporre una piattaforma di gruppo, di effettuare nel corso della settimana un'ora di sciopero.

RINASCENTE — Scendono in sciopero domani nelle ultime due ore di lavoro i dipendenti delle filiali Rinascente e Upim contro due provvedimenti di sospensione messi in atto dall'azienda nella filiale Upim di viale Marconi e l'atteggiamento intransigente e provocatorio che essa ha assunto per quanto riguarda la vertenza in atto sulle qualifiche e la ristrutturazione dei ruoli e delle mansioni.

Domani a Campo de' Fiori

Manifestazione per il risanamento del centro storico

Domani, in piazza Campo de' Fiori, manifestazione per la casa e per il risanamento del centro storico. L'assemblea popolare è stata organizzata dal PCI perché l'amministrazione capitolina rispetti e traduca in interventi concreti le generiche assicurazioni fatte sul problema delle trentacinque famiglie sfrattate che occupano il palazzetto di via dei Cappellari e in generale sul risanamento del centro storico, applicando la legge sulla casa che dà possibilità ai Comuni di espropriare e di andare ad interventi risanatori. Parleranno Vetere e Tozzetti.

Occorre — dice un comunicato — porre fine all'ondata speculativa nel centro, e dare inizio ad un processo inverso utilizzando in primo luogo i soldi stanziati dalla Regione per il patrimonio comunale, nella prospettiva di una più larga applicazione della « 865 ». Stasera, intanto, nella sezione Campitelli è convocata per le 18,30 un'assemblea sulla casa.

Sabato in Federazione

Convegno dei consiglieri di circoscrizione del PCI

Sollecitata la convocazione dei consigli entro il mese

Sabato, alle ore 16,30, nel teatro della Federazione, in via dei Frentani si terrà un Convegno dei consiglieri di circoscrizione comunisti. Tema del dibattito: « Una nuova presenza democratica, per uscire dalla crisi, per nuovi indirizzi economici e politici a Roma e nel Lazio ». Introdurrà la discussione il compagno on. Ugo Vetere, capogruppo al Consiglio comunale; presiederà il compagno Luigi Petroselli, della Direzione del PCI, segretario della Federazione. Il convegno proseguirà i lavori nella giornata di lunedì 20 alle ore 18.

Il problema dei consigli di circoscrizione, di una loro rapida messa in funzione è al centro, in questi giorni di numerose iniziative: i problemi della città, dei quartieri si aggravano per cui è necessario mettersi subito all'opera, porre questi nuovi strumenti di democrazia in grado di lavorare.

Il consiglio della quinta circoscrizione, riunitosi nella sede di via Sante Bargellini con la partecipazione dei gruppi comunista, socialista e repubblicano ha chiesto la convocazione del Consiglio, non oltre il mese di novembre.

Analoga richiesta da Spinaceto; dare soluzione immediata ai problemi del quartiere e insediare subito i consigli di circoscrizione, queste le sollecitazioni contenute in un o.d.g. inviato al sindaco e ai capi gruppo del Consiglio comunale dalle organizzazioni politiche e democratiche di Spinaceto. L'o.d.g. è stato sottoscritto dalle locali sezioni della DC, PCI, PSI, PSDI, dai movimenti giovanili della DC, FGCI, FGS, PSDI, dal Comitato di Quartiere, dall'UDI, ACLI, MOCLI, Comunità Romana Raggio, Comunità Cristiana Parrocchiale, Circolo Culturale, Associazione dei genitori e la rappresentanza dei cittadini del quartiere.

Dei consigli di circoscrizione hanno discusso nei giorni scorsi, in un convegno, anche i consiglieri del PSDI. In un comunicato diffuso al termine dei lavori i rappresentanti socialdemocratici, sottolineato il valore dei nuovi organismi, hanno denunciato « il ritardo con cui si sta provvedendo all'insediamento dei consigli » e sollecitano i necessari adempimenti per assicurare l'entrata in funzione dei consigli non oltre il mese di novembre.

Profilo delle scuole medie secondarie - 3) MANARA

1200 allievi divisi in tre sedi diverse

Il liceo-ginnasio Luciano Manara ospita 1200 studenti, dislocati in tre sedi diverse: 500 in via di Villa Pamphili ed altrettanti in via Cavallotti, a Monteverde Vecchio; una sede con 200 allievi è situata in alcuni scantinati di via Cerretti, vicino piazza Irnerio. Il Comune ha preso in affitto i locali della succursale di via Cavallotti dall'istituto privato Rosolino Pilo, che ha cercato — fino ad oggi senza esito — di riavere indietro otto delle sedici aule locate. L'anno scorso si rese necessario un ordine di requisizione da parte del sindaco per assicurare queste otto stanze al liceo Manara. Ma tale provvedimento sembra che scada entro il prossimo mese.

Preside è il professor Fiorenzo Nappo; vicepresidente Antonino Malara. Gli insegnanti sono complessivamente 79.

Studenti del Manara davanti alla sede centrale dell'istituto, in via di Villa Pamphili

IL TRAVAGLIO PER IL SUPERAMENTO DEI VECCHI CONTENUTI SCOLASTICI

Abolita la sessione autunnale - E' stato costituito un consiglio studentesco - Difficoltà nella sperimentazione di un diverso modo di fare scuola - Le responsabilità del governo - Azione nullista dei gruppi estremisti - Il preside: «C'è quest'anno una maggiore presa di coscienza da parte di coloro che vogliono portare avanti un discorso costruttivo» - Accresciuta presenza della FGCI

Il liceo classico Manara, per alcune caratteristiche, si presenta come uno degli istituti che più intensamente vive il travaglio del superamento della vecchia istruzione, anacronistica e noiosa, e porta avanti il tentativo — pur tra incertezze e contrasti — di affacciare soluzioni nuove che aiutino a portare la scuola fuori dalle secche in cui è stata cacciata per la colpevole irresponsabilità di chi ha diretto finora il Paese. E' un istituto decisamente antifascista; l'estrema destra non vi ha nessuno spazio. C'è solo uno sparuto gruppetto di professori reazionari. L'assemblea, aperta anche alle componenti esterne della realtà politico-sociale, è una conquista assodata. I docenti, anche se purtroppo ancora divisi tra sindacati « autonomi » e confederali, sono per la maggior parte disposti ad un dialogo con gli studenti. La CGIL-Scuola ha un notevole seguito tra i professori più avanzati.

Da alcuni anni va avanti lo esperimento della abolizione della sessione autunnale. Alla fine dell'anno scolastico o si è promossi o si viene respinti. Gli alunni carenti in alcune materie hanno la possibilità di frequentare un corso di recupero. E' l'attuazione di un principio che a molti sembra giusto, ma che in pratica è risultato finora male organizzato: si svolge, infatti, solo a settembre, riducendosi a 10 ore complessive di lezioni supplementari. Da poche settimane, dopo vivaci polemiche, è stato costituito un consiglio degli studenti, formato da due delegati per ogni classe. Questo nuovo organismo non ha poteri decisionali, ma i suoi componenti sono considerati portavoce delle singole classi. Il preside si è impegnato a consultarlo, prima di prendere qualsiasi decisione.

L'esistenza del consiglio studentesco incontra difficoltà perchè qualcuno lo considera una beffa. Prima di vararlo è stato discusso in collettivi il rapporto tra democrazia diretta ed indiretta nella scuola, del limite tra spontaneismo e democrazia regolamentata. E' questo uno dei terreni di più acceso confronto tra i seguaci dei gruppi e i giovani della FGCI. L'opposizione maggiore ad un organismo rappresentativo viene dal « collettivo politico », che riunisce simpatizzanti della sinistra extraparlamentare. *« L'attività di costoro è contraria al cambiamento della scuola* — dichiara il professor Antonino Vinciguerra, insegnante di matematica e fisica —. *Il loro atteggiamento porta anche all'irrigidimento di altri colleghi che potrebbero essere disponibili per un rapporto più aperto con gli studenti ». « Ma a noi della scuola non importa nulla, bisogna distruggerla* — sostiene Omero Ciai, 1-B — *perchè è funzionale a questa società che non ci sta bene ».*

I gruppi estremisti hanno un discreto seguito nel liceo Manara. I più attivi sono concentrati quest'anno nella seconda B, al centro spesso di roventi polemiche. Qualche settimana fa il preside ha sospeso 9 alunni di questa classe. *« Sì, i gruppettari sbagliano quando fanno la confusione per la confusione* — è questo il parere di Elisa Morsani, 1-B — *e non propongono soluzioni alternative. Ma anche se sono chiari questi limiti, alcuni — ed io sono tra questi — non riescono a distaccarsene completamente, forse perchè è difficile sopprimere le vecchie abitudini ».* Altri, invece, hanno già maturato una nuova coscienza. E' il caso di Paola Rodari, 1-B, iscritta da poco alla FGCI: *« Avevo molti problemi irrisolti, ma ho seguito, il "collettivo politico" fino a maggio scorso perchè penso che avesse maggiore capacità di trascinare. Ma da quando si è costituita un'organizzazione dei giovani comunisti, che porta avanti proposte concrete, che sa indicare alternative reali, io sono con loro e penso che molti potranno avere un ripensamento come me ».*

Proseguendo nella discussione (cui hanno partecipato anche Anna Sereni, V ginnasio A; Dario Conato, V ginnasio D; e Carmen Arangiu, IV C) emerge la consapevolezza che la colpa del marasma è della classe dirigente che ha lasciato incancrenire i problemi con una politica dei rattoppi e non di rado con interventi censori che anziché risolverla hanno aggravato la crisi, lasciando continuare a *« macinare squallidamente gli antichi riti scolastici ».* Per il liceo Manara basta citare due esempi: 1) le condizioni edilizie (una succursale è confinata negli scantinati); 2) gli ostacoli e le censure per i docenti che avviano tentativi di sperimentazione (vedi il caso Franchina — riportato nel libro *« La pelle dei professori »* pag. 24 e seg. — l'insegnante di latino e greco che si è vista rifiutare da una commissione esaminatrice il programma svolto perchè non comprendeva argomenti di letteratura ellenistica, essendosi i giovani dedicati soprattutto allo studio degli autori del V e IV secolo, il periodo di maggiore interesse per la discussione delle strutture politiche democratiche).

Tuttavia va anche detto che la carica positiva che alla fine degli anni 60 aveva portato i giovani a far esplodere in modo clamoroso le contraddizioni del sistema, si è spesso isterilita in un semplicismo contestativo e in un velleitarismo inconcludente preso a pretesto dalle forze conservatrici e reazionarie per una linea di restaurazione autoritaria, che prevede anche la presenza della polizia — in funzione intimidatoria — davanti a quelle scuole, come il liceo Manara, che vengono considerate troppo « calde ».

E' in questa situazione che un numero crescente di studenti sembra avvertire l'esigenza di un impegno serio e positivo per un modo nuovo di fare scuola, per una diversa acquisizione del sapere. *« Rispetto all'anno scorso* — afferma il preside Fiorenzo Nappo — *ritengo che ci sia una maggiore presa di coscienza da parte di coloro che vogliono portare avanti un discorso costruttivo e che prima, invece, erano rimasti ai margini ».* A questo riguardo, però, è decisivo che studenti e professori progressisti riescano a stabilire uno stretto legame — cosa finora rimasta problematica — per far avanzare un reale processo di rinnovamento della scuola e più in generale della società. Gli obiettivi per docenti e alunni sono gli stessi, comune deve essere la lotta.

gi. bo.

Bravate dell'estrema destra all'« Orazio » e all'« Avogadro »

AGGRESSIONI SQUADRISTE CONTRO GIOVANI LICEALI

Feriti tre studenti - Grave decisione nell'istituto Duca d'Aosta: due allievi sospesi per 15 giorni - Occupato per poche ore il De Amicis - Alcuni presidi non hanno riammesso ieri a scuola ragazzi e ragazze che hanno partecipato allo sciopero

Un gruppo di fascisti ha aggredito ieri mattina studenti del liceo Orazio, in via Savino a Montesacro. I teppisti armati di coltelli, chiavi inglesi, bastoni e catene hanno assalito gli allievi del liceo mentre questi stavano entrando a scuola. Due giovani sono stati seriamente feriti: uno con un sasso, l'altro con una chiave inglese. Li hanno accompagnati al Policlinico gli agenti di polizia che fino a quel momento avevano assistito alla scena senza intervenire, limitandosi a chiamare altri poliziotti che però giungevano solo quando i fascisti se ne erano già andati.

L'ennesima bravata degli squadristi ha avuto inizio verso le 8,30, ora di inizio delle lezioni: un gruppetto di teppisti è entrato nel cortile interno ed ha cominciato a provocare distribuendo volantini (che lo stesso preside ha poi definito pieni di menzogne). La risposta degli studenti alla provocazione è stata immediata, tanto da costringere gli squadristi ad allontanarsi. Ma le cose non sono finite qui. Circa dieci minuti dopo, lo stesso gruppo, infoltito da altri mascalzoni, è ritornato all'attacco ed ha cominciato a tirare pietre e a colpire con bastoni gli studenti che ancora si trovavano nel cortile della scuola.

Dopo l'aggressione si è tenuta un'assemblea all'interno della scuola, cui hanno partecipato anche gli insegnanti. Al termine della riunione è stato sottoscritto un documento di condanna degli assalti fascisti, esortando la polizia ad intervenire tempestivamente per impedire ai teppisti di mettere in atto provocazioni.

Sempre ieri mattina davanti il liceo Avogadro in via Brenta, nel quartiere Trieste, si è verificato un altro episodio di teppismo fascista. Dieci canaglie hanno attuato provocazioni ed hanno picchiato uno studente del liceo.

DE AMICIS - Gli studenti dell'istituto professionale De Amicis hanno occupato per alcune ore l'edificio scolastico. La decisione è stata presa per protestare contro alcune disposizioni ministeriali che li obbligherebbero a partire entro gennaio per il servizio militare.

Gli studenti che frequentano tecnica radiologica, per iscriversi a questo corso, che dura cinque anni, devono aver compiuto il diciassettesimo anno di età. Per cui se prima della fine dell'anno non sarà concesso il rinvio agli studenti interessati (permesso già concesso negli anni precedenti) molti degli allievi del De Amicis saranno costretti a interrompere gli studi.

Nella tarda serata di ieri è intervenuta la polizia che ha fatto sgomberare l'istituto.

* * *

Una grave decisione è stata presa dal collegio dei professori dell'istituto professionale Duca d'Aosta, in via Taranto, dove due studenti sono stati sospesi per 15 giorni per aver organizzato un'assemblea non autorizzata dal preside. I giovani puniti sono Bruno Dezzi e Roberto Di Matteo, entrambi iscritti al terzo anno di corso. Una decisione analoga è stata adottata nell'istituto professionale Calamatta di Civitavecchia: un allievo, Claudio Cozzolino, è stato sospeso per 10 giorni perchè segnalato al preside da un genitore che lo ha accusato di aver «minacciato» alcuni ragazzi durante lo sciopero dell'8 e 9 novembre scorso, indetto dai sindacati confederali della scuola.

Gravi iniziative sono state prese dai presidi di alcuni istituti (Colombo, Plinio, Bezzecca, Severi) che ieri mattina non hanno fatto rientrare a scuola centinaia di studenti che non hanno « giustificato » l'assenza per la partecipazione allo sciopero studentesco di sabato.

Nel carcere di Regina Coeli

Interrogati dal giudice i 37 missini arrestati

L'interrogatorio proseguirà nei prossimi giorni Un volantino dei comunisti della zona Nord

E' iniziato ieri l'interrogatorio dei 37 missini arrestati sabato scorso dopo l'aggressione ad un gruppo di giovani democratici che si stavano recando alla manifestazione unitaria e antifascista della Balduina. Gli squadristi — alcuni dei quali appartengono all'organizzazione neo-nazista « Ordine nuovo » — sono stati arrestati tutti nella sezione del MSI di viale delle Medaglie d'Oro: nel covo fascista, come è noto, la polizia ha rinvenuto un vero e proprio arsenale, bastoni, spranghe di ferro, fionde, martelli, pistole lanciarazzi e, di fuori, perfino un mitra, evidentemente abbandonato dai teppisti quando hanno visto gli agenti avvicinarsi.

Nella mattinata, il sostituto procuratore della Repubblica, dottor Dell'Orco, ha interrogato gli imputati minorenni: nel pomeriggio — fino a tarda sera — è stata la volta di quelli maggiorenni. Tutti i missini, comunque, debbono rispondere di violenza, resistenza aggravata e continuata, oltraggio e lesioni.

Secondo alcune indiscrezioni trapelate i fascisti sarebbero stati interrogati anche sulla circostanza del mitra trovato dalla polizia nei pressi della loro sezione. E' questo un particolare di estrema gravità, sul quale il magistrato inquirente ritornerà anche nei prossimi giorni.

Sul gravissimo episodio di sabato scorso i compagni delle sezioni comuniste della zona Nord hanno diffuso un volantino. Nel volantino si afferma, fra l'altro, che « il volto del fascismo è quello di sempre, che il disordine viene solo da destra, che solo da destra si attenta alla legalità democratica e repubblicana » mentre « il vero ordine è quello fondato sul progresso, sulle riforme, sulla giustizia sociale, sul rinnovamento radicale di questa società »: tutti obiettivi, è scritto nel volantino, per realizzare i quali « occorre battere questo governo che i fascisti finora ha tollerato, per impedire l'avanzata del movimento popolare in lotta per una grande svolta democratica nel nostro Paese ».

in breve

ASILI NIDO — Domani, alle 11, nella sede dell'UDI, in via della Colonna Antonina 41 (3° piano) si svolgerà una conferenza stampa indetta dall'UDI e dalla Lega per le autonomie dei poteri locali, in riferimento al grave provvedimento con cui il governo ha respinto la legge « disciplina degli asili nido » approvata dalla Regione Toscana.

CASA DELLA CULTURA — Sul tema « La repressione all'interno dell'ordine giudiziario » si svolgerà domani alle 21 un dibattito alla Casa della Cultura, in largo Arenula 26. Interverranno Michele Coiro, Ottaviano Del Turco, Luigi Granelli, Riccardo Lombardi e Alberto Malagugini.

LIBRI SOVIETICI — Stamattina alle 11 sarà inaugurata a palazzo Braschi la Mostra del libro sovietico. La manifestazione, organizzata dalla Ambasciata sovietica a Roma e dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri, si svolge nel quadro degli scambi culturali tra l'URSS e l'Italia.

LOTTISTI — Questa sera, alle ore 18,30, si inaugura la nuova sede del Sindacato unitario lottisti della zona est, in via del Fuoco Sacro 124 (Torbellamonica). I punti all'o.d.g. della riunione sono: 1) revisione del PR; 2) variante generale del PR per vincolare subito altre migliaia di ettari per servizi, scuole e asili; 3) rapida pubblicazione ed attuazione dei piani particolareggiati delle zone F1; 4) priorità degli investimenti per realizzare servizi sociali in tutte le borgate; 5) lotta contro le lottizzazioni abusive.